

I giardini del futuro: le scuole materne nella Zona Pastorale di Castel Maggiore-Funo-Trebbio

Pandemia, guerra, incertezza: le parole di smarrimento del Maggio 2022 si fanno largo, e dove possiamo mettere ancora la parola ‘scuola’?

Scuola è dove respira una comunità, dove nasce, vive, progetta un territorio. Dove il passato con le solide radici, il presente ossigeno di vitalità e il futuro creativo e speranzoso è il sogno.

Nella nostra Zona Pastorale le scuole di ispirazione cattolica – Sant’Anna di Sabbiuino di Piano, Don Alberto Marani e Pietro Zarri di Castel Maggiore, Don Pasti di Funo di Argelato e Santa Teresa di Trebbio di Reno – sono linfa presente da almeno 100 anni. Per noi la parola scuola, allora diviene sinonimo di: cura, benessere, ascolto, senso, accoglienza.

Scuola in cui il senso è dettato soprattutto dal cuore, in cui la cura delle famiglie, ma soprattutto delle bambine e dei bambini è al centro. Centro! Oggi difficile pensare che ci possa essere un progetto in cui la persona è al centro: sì, nelle belle parole della politica il cittadino è al centro, ma poi dove vediamo la persona protagonista costruttrice del proprio percorso personale di vita? In un mondo dove la produttività è sinonimo di valore, dove l’ascolto è solo un sentire da copiare ed incollare, dove la vita è una notizia, un numero da vendere nella mercificazione del consumo. Il fallimento di una comunità è quando la persona non è e non si sente al centro e diviene solitudine.

Determinante allora è la collaborazione della comunità educante tutta, intesa come famiglia, parrocchia, comune, regione, nazione dove il trovarsi con fini comuni sia un fine, non un tramite. I semi differenti rendono il giardino più bello, più forte, più fiorente.

Con coraggio, noi ci proviamo a fare una scuola differente, dove l’adulto, il maestro, l’educatore accoglie l’altro e se stesso, nella visione cristiana in cui la persona è unica e irripetibile. Dove l’unicità di bellezza di ognuno dialoga con l’unicità dell’altro divenendo dono di gioia. Nelle differenze avviene quel costruire il ‘villaggio’ in comunione e solidarietà. Dove si possono seminare futuri possibili in cui il luogo diviene terreno per accogliere la crescita.

Insieme alla parola ‘scuola’, si fa largo allora la testimonianza di noi che siamo presenza viva di una cristianità in cammino.

Silvia Chiarini – Michela Prando
Coordinatrici e Maestre delle Scuole Materne